



Aethiopica 5 (2002)

International Journal of Ethiopian and
Eritrean Studies

ALESSANDRO BAUSI

Review

OSVALDO RAINERI, *Gli Atti etiopici del martire egiziano Giorgio il nuovo*
(† 978)

Aethiopica 5 (2002), 276–282

ISSN: 1430–1938

Published by

Universität Hamburg

Asien Afrika Institut, Abteilung Afrikanistik und Äthiopistik

Hiob Ludolf Zentrum für Äthiopistik

OSVALDO RAINERI, *Gli Atti etiopici del martire egiziano Giorgio il nuovo* († 978) = Studi e Testi 392, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 1999. Pp. XLVII–140. LIT. 35.000. ISBN: 88–210–0697–2.

In questo volume si trovano il testo etiopico e la traduzione del martirio in forma di omelia di Giorgio “il nuovo”, neomartire egiziano del 978. La prima redazione del martirio arabo è attribuita a Menna, un monaco contemporaneo che avrebbe visitato più volte Giorgio in carcere; la redazione del testo risalirebbe a poco tempo dopo il martirio (p. X), quindi agli ultimi decenni del X sec. Gli “Atti” espongono in dettaglio la vicenda complessa della conversione, della lunga e ripetuta persecuzione, e delle traversie, anche familiari, fino alla morte, subite da Mazāḥem, egiziano del paese di Darwā, nel distretto di Damirā, figlio di una cristiana e di un musulmano, convertito al cristianesimo e battezzato nel nome di Giorgio in onore del santo di Lidda. Come ben evidenziato dall’A., gli “Atti” sono un documento di estremo interesse sotto più aspetti: agiografico, storico (pp. XXIII–XXVI) e geografico (pp. XXVI–XXVII).

Il testo è pubblicato da quattro mss.: due, mutili, della Biblioteca Apostolica Vaticana: 1) Comboniano H 2 (= A); e 2) Etiopico 316 (= B); e quindi: 3) dal ms. EMMML 1827 (= C); e 4) dal ms. Bibliothèque Nationale di Parigi, d’Abbadie 179 (= D), tutti testimoni della raccolta genericamente indicata come *Gadla samā’tāt*, «Atti dei martiri». Come ci informa la Introduzione (pp. VII–VIII; cfr. anche pp. XLII–XLIV della Bibliografia, con elenco di 27 contributi dell’A.), il lavoro scaturisce dalla frequentazione dei fondi di mss. etiopici della Biblioteca Apostolica Vaticana; del fondo Comboni, ricco di ben 290 mss., l’A. stesso ha curato il recentissimo catalogo: *Codices Comboniani Aethiopici recensuit O.R.* (Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manu scripti recensiti 47, [Città del Vaticano]: In Bibliotheca Vaticana, 2000).

La recensione di PH. LUISIER, «*Orientalia Christiana Periodica*», 66,1 (2000) 195–197, ha trattato di alcuni aspetti storico-culturali di questo importante testo agiografico. Le note che seguono vogliono offrire un contributo sul versante etiopistico, e si concentrano su traduzione e scelte testuali dell’A.

P. IX: la mancata menzione del neomartire Giorgio nella lista dei santi etiopici redatta da KINEFE-RIGB ZELLEKE, *Bibliography of the Ethiopic Hagiographical Traditions*, «*Journal of Ethiopian Studies*» 13,2 (1975) 57–102 (meglio abbreviato in «Kinefe-Rigb», piuttosto che in «Zelleke», cfr. p. XLV)

non fa specie, visto che KINEFE-RIGB intende dar conto dei soli santi etiopici, e non di quelli di cui è nota la versione etiopica; il martirio è infatti, come la maggior parte dei testi del *Gadla samā'tāt*, traduzione dall'arabo databile tra il XIII ed il XIV sec. Per alcune osservazioni generali (datazione, *Vorlage*, sviluppo) su questa raccolta agiografica di grandissimo interesse per la storia culturale dell'Etiopia, mi permetto di rinviare al mio *La versione etiopica degli Acta Phileae nel Gadla samā'tāt* (in stampa). — P. XI: negli esempi di arabismi elencati al punto (e), corr. *wa'emmuntu* (e "*mmuntussa*") in *wa'emuntu* (e "*muntussa*"); il terzo esempio non è una frase nominale (cfr. trad. p. 55⁷); al punto (f), corr. *yetekwēnmanu* in *yetk^wēnmanu*; *naḥasesaka* in *naḥassesakka*.

P. XXIX: la sezione dedicata alla presentazione dei mss., che figura di norma in buona evidenza in ogni edizione, è relegata in un «Excursus», dove comunque si trovano utilmente indicati i testi compresi nei due mss. Vaticani (Comboniano H 2 ed Etiopico 316, già Comboniano O 1: vd. ora dell'A., *Codices Comboniani Aethiopici*, pp. 193–196, nr. 202, e pp. 210–212, nr. 212), e di seguito anche tutti i testi nei mss. EMML 1827 e d'Abbadie 179: di questi si indica talvolta, ma senza sistematicità, una bibliografia che risulta di fatto assai eterogenea, ed implementabile con alcuni titoli: vd. per es. (oltre a quanto indicato in *Bibliotheca Hagiographica Orientalis*) P. PEETERS, *Antoine le néomartyr*, «*Analecta Bollandiana*» 31 (1912) 410–450, e I. GUIDI, *Contributi alla storia letteraria di Abissinia*, «*Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*» s. 5, 31 (1923) 65–94 e 185–218; il racconto è contenuto anche nei *Miracoli di Maria*, cfr. E. CERULLI, *Il libro etiopico dei Miracoli di Maria e le sue fonti nelle letterature del Medio Evo latino* (R. Università di Roma. Studi orientali pubblicati a cura della Scuola Orientale. Volume I, Roma: Dott. Giovanni Bardi Editore, 1943), 217; S. GRÉBAUT, *Les sept dormants d'Éphèse*, «*Aethiops*» 1 (1922) 52–54; *Miracles des saints Cyr et Jean*, «*Aethiops*» 2 (1923) 9–10; *Fin du Martyre d'Athanase de Clysmā*, «*Aethiops*» 2 (1923) 27–28; *La légende de Theoctiste et d'Alexandra d'après le ms. d'Abbadie no. 179*, «*Aethiops*» 3 (1930) 41–43; J. SIMON, *Passio S. Abrahami Lapididae ex apographo aethiopico*, «*Analecta Bollandiana*» 49 (1931) 313–352. — P. XXIX, al nr. (2) il testo nel ms. Comboniano H 2 non sono gli «Atti di sant'Onorio», come ivi indicato, ma quelli di «sant'Onofrio»; al nr. 4 corr. *nagarana* in *nagaranna*; p. XXX, al nr. (5) corr. *yezaru* in *yezarru*; al nr. (6) corr. *emnēya* (e *wa'i'em*) in *emennēya* (e *wa'i'emenn*); p. XXXI, al nr. (2) corr. *ireḥqa* in *ireḥeqqa* (cfr. trad. «Se non ti allontanerai»); p. XXXII, al nr. (4) corr. *heneša* in *hensa*; *yedalu* in *yedallu*; al nr. (6) corr. *yahalu* in *yahallu*; *la'egzi'ekemu* in *la'egzi'ekkemu*; *lakemu* in *lakkemu*; *yetfaṭar* in *yetfaṭṭar*; p. XXXIII, al nr. (7) corr. *za'anebero* in *za'anbero* (se anche ci si attenderebbe *za'anbaro*); *la'ema* in *la'emma*.

P. XXXVII: l'edizione riproduce il testo del ms. C (= EMMML 1827, XV sec.) e riporta in apparato le varianti dei mss. A (= Vaticano Comboniano H 2, XIV–XV sec., mutilo), B (= Vaticano Etiopico 316, XIV–XV sec., mutilo), e D (= d'Abbadie 179, 1509 d.C.: cfr. SIMON, *Passio S. Abrahami Lapididae* 313–314); non risulta però abbastanza chiaro in base a quali elementi i mss. sono classificati in «due rami discendenti da un archetipo comune ... distinti» in AC e BD, dato che dei mss. sono dati il numero delle reciproche «varianti», ma solamente il subarchetipo comune ad AC sarebbe individuato da «alcuni errori congiuntivi».

Testo e traduzione si prestano a numerose osservazioni; segue una rassegna di alcuni punti critici. Le correzioni proposte riguardano in taluni casi, specie per quanto riguarda l'edizione del testo, semplici sviste o refusi; in molti altri casi le proposte indicate sono nettamente alternative a quelle dell'A. L'edizione riproduce il testo del ms. C, ma l'A. ha tradotto spesso un testo diverso, fondato sulle varianti in apparato: si tratta di un metodo ancora corrente, ma non raccomandabile. — P. 2¹⁴ corr. ኢያሱስ ፣ in ኢያሱስ ፣ — p. 4²¹ corr. ሠረቃት ፣ in ሠረቃዊት ፣ — p. 7² corr. «figli robusti» in «figli maschi» (cfr. p. 6² ውሉደ ፣ ተባዕተ ፣) — p. 8⁶ corr. ወኢጥዕም ፣ in ወ<ኢ>ጥዕም ፣ (o ወ ኢ.<ኢ>ጥዕም ፣) — p. 13¹ corr. «E in seguito, quando volle, il Signore trasse a sé questo santo. E si incontrò ...» in «E in seguito, quando il Signore volle trarre a sé questo santo, ecco che si incontrò ...» (cfr. p. 12¹ ወእምድኅረ ፣ ዝንቱ ፣ ሶበ ፣ ፈቀደ ፣ እግዚእ ፣ ከመ ፣ ይስሐብ ፣ ኅቤሁ ፣ ዘንተ ፣ ቅዱስ ፣ ወተራከበ ፣) — p. 13¹¹ corr. «e lo condurrò con me, gli conferirò il battesimo» in «e conducilo da me, che io gli conferisca il battesimo» (cfr. p. 12¹²⁻¹³ ወአምጽኢዮ ፣ ሊተ ፣ አብኦ ፣ ክርስትና ፣) — p. 14¹ ወያፈርሱ ፣ a testo, ed anche in apparato — p. 14¹⁹ corr. የጠምቀክ ፣ in ያጠ" (come in apparato) — p. 15¹³ corr. «poiché è grande questa città pagana» in «poiché i magnati di questa città sono infedeli» (cfr. 14¹⁶⁻¹⁷ እስመ ፣ ዐበደተ ፣ ዛቲ ፣ ሀገር ፣ አረሚ ፣) — p. 16⁶ corr. ወይብሎ ፣ in ወይቤሎ ፣ — p. 16¹³⁻¹⁴ corr. ዕቀብ ፣ ነፍሰክ ፣ in ዕቀብ ፣ ነፍሰክ ፣ — p. 17¹⁴ corr. «che egli non sarebbe mai più andato (con una donna pagana) in «che egli non si sarebbe mai più contaminato» (ecc.) (cfr. p. 16¹⁴⁻¹⁵ ከመ ፣ ውእቱ ፣ ኢይግባእ ፣ ይርከብ ፣) — p. 17¹⁵ «di questa trovata» (cfr. p. 16¹⁶ መክፈልት ፣ forse = ar. *nasīb*) è trad. infelice, e sarà da intendere «di questo solo» — p. 18¹⁶ corr. ስደድዎ ፣ in ስደድዎ ፣ — p. 20⁹ corr. መስለ ፣ in ምስለ ፣ — p. 21⁴ corr. «E quando i loro genitori vogliono, li battezzano. Li conducono ...» in «E quando i loro genitori vogliono battezzarli, li conducono ...» (cfr. p. 20⁴⁻⁵ ወሶበ ፣ ፈቀዱ ፣ አበዊሆሙ ፣ ይጥምቅዎሙ ፣ ያመጽእዎሙ ፣, con ይጥምቅዎሙ ፣ da corr. in ያጥም") — p. 21¹⁴⁻¹⁶ corr. «E accusarono ... come egli era stato musulmano e in quei giorni si era fatto cristiano» in «E accusarono ... di essere stato musulmano e di essersi fatto cristiano in quei giorni» (cfr. p. 20¹⁶⁻¹⁷ ወሰከይዎ ፣ ለዝንቱ ፣ ቅዱስ ፣ ቅድሚሁ ፣ ከመ ፣

ነበረ ፡ ውእቱ ፡ ተንበላታዊ ፡ ወኮነ ፡ ክርስቲያናዊ ፡) — p. 22¹ corr. ሕዲስ ፡ in ሐዲስ ፡ — p. 23¹² corr. «E confiscò come suo bottino la casa di lui» in «E ordinò che saccheggiassero la casa di lui» (cfr. p. 22¹² ወአዘዘ ፡ በበርብሮ ፡ ቤቱ ፡; la costruzione ወአዘዘ ፡ በ- ed infinito, qui anche in stato costruito con il seguente ቤቱ ፡, è un frequente arabismo, cfr. A. DILLMANN, *Lexicon Linguae Aethiopicæ* [Lipsiae: T.O. Weigel, 1865], 792) — p. 25¹ corr. «E il santo fu imprigionato» in «E il santo era imprigionato» (cfr. p. 24¹⁻² ወኮነ ፡ ቅዱስ ፡ እሱረ ፡) — p. 26² corr. አሰርዋ ፡ in አሰርዋ ፡ — p. 27¹⁶ corr. «tre volte» in «per la terza volta» (cfr. p. 26¹⁷ ሣልሰ ፡ ጊዜ ፡) — p. 29⁷ corr. «ti darà» in «ti dia» (cfr. p. 28⁸ የሁባኪ ፡) — p. 29⁸⁻⁹ corr. «E quando il Signore avrà guidato il mio ritorno» in «E quando il Signore mi avrà ricondotto, una volta che io sia venuta» (cfr. p. 28¹⁰⁻¹¹ ወሶበ ፡ አግብአኒ ፡ እግዚእ ፡ መጸእየ ፡, che è gerundio) — p. 45¹⁹ corr. «per nutrirsi con la sua farina» in «per nutrirne i suoi figli» (cfr. p. 44²⁴ ከመ ፡ ይሴሲ ፡ ቦቱ ፡ ደቂቆ ፡) — p. 47⁴⁻⁷ corr. «Un'altra volta sostenne pubblicamente questo secondo martirio ... (insieme con) ogni tribolazione ...» in «Ed ancora: quanto segue è il secondo martirio, che sostenne pubblicamente ... ed ogni tribolazione» (cfr. p. 46⁴⁻⁷ ካዕበ ፡ ሣቲ ፡ ካልኢት ፡ ስምዕ ፡ ዘአግሃደ ፡ ... ወከሱ ፡ ጸግት ፡; si tratta di un sottotitolo) — p. 61⁵⁻⁶ corr. «ed egli ti ordini che cosa farne» in «fa' ciò che ti ordinerà» (cfr. p. 60⁶ ወዘይኤዝዘክ ፡ ቦቱ ፡ ግበሮ ፡; cfr. quanto detto per p. 23¹²) — p. 61¹³ corr. «Per questo rimase (così) due giorni, mentre era tormentato» in «per il fatto che era rimasto due giorni sotto tortura» (cfr. p. 60¹⁴ በእንተ ፡ ውእቱ ፡ ዘነበረ ፡ ሰኑየ ፡ እንዘ ፡ ይትካነን ፡) — p. 63⁹ corr. «il 15 genbot» in «il 25 genbot» (cfr. p. 62⁸ እምጁ ወጅእምግንቦት ፡) — p. 65¹³ corr. «Conosco questa grazia» in «Riconosci questa grazia» (cfr. p. 64¹⁵ አእምር ፡ ሣተ ፡ ጸጋ ፡) — p. 67⁸⁻⁹ «Hai forse visto quel fuoco che è apparso?» (cfr. p. 66¹⁰⁻¹¹ ርኢኩ ፡ ሣተ ፡ እሳተ ፡ እንተ ፡ ትሬኢየ ፡); non saprei proporre una trad. soddisfacente, ma il testo sembra corrotto, e «che è apparso» è trad. a senso — p. 69⁸⁻⁹ corr. «al quale i soldati rendevano omaggio» in «che i soldati trascinavano» (cfr. p. 68⁹ እንዘ ፡ ይሰሱብዎ ፡ ሐራ ፡; si è confuso ሰሕበ ፡ con ሰብሐ ፡) — p. 69¹¹⁻¹² corr. «mi sono rallegrato per il mio agone e per il tuo agone; l'unico Signore compirà ...» in «mi sono rallegrato per il fatto che il mio agone ed il tuo agone sono il medesimo; il Signore compia ...» (cfr. p. 68¹³⁻¹⁴ ወተፈሣሕኩ ፡ በእንተ ፡ ዘኮነ ፡ ገድልየ ፡ ወገድልክ ፡ አሐደ ፡ እግዚእ ፡ ይፈጽም ፡) — p. 75¹⁴ corr. «Conosci la tua vita» in «Per la tua vita» (cfr. p. 74¹⁶ ያእምር ፡ ሕይወትክ ፡, stessa formula di p. 72⁷⁻⁸ ያእምር ፡ ሕይወቱ ፡ ለብራዝ ፡ ንጉሥ ፡, cfr. p. 73, n. 2) — p. 75¹⁶ corr. «Ed ebbi una visione» in «Ed ebbi una visione in sogno» (cfr. p. 74¹⁹ ወርኢኩ ፡ በሕልም ፡) — p. 76¹¹ corr. መልአክ ፡ in መልአክ ፡ — p. 77¹⁰⁻¹¹ «E in seguito egli stesso si fece forza, ... dicendo» in «Ed in seguito pensò tra sé e sé» (cfr. p. 76¹² ወእምዝ ፡ ሐለየ ፡ በርእሱ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡; si è confuso ግደለ ፡ con ግለየ ፡) — p. 78²¹ corr. ፍድፋድ ፡ in ፍድፋድ ፡ — p. 79¹³ corr. «e aveva paura di tutto ciò che vedeva» in «e metteva

paura a chiunque lo vedesse» (cfr. p. 78¹⁵⁻¹⁶ **ወውእቲ፣ ያፈርህ፣ ለኩሉ፣ ዘይርእዮ፣**) — pp. 79²¹ e 81¹ corr. «poiché è venuto a te nostro Signore Gesù Cristo e ti ha confortato» in «poiché sta per venire a te nostro Signore Gesù Cristo e ti conforterà» (cfr. p. 80¹⁻² **እሰመ፣ ሀለወ፣ ይምጽእ፣ ኅቤክ፣ እግዚእነ፣ ኢየሱስ፣ ክርስቶስ፣ ወያጸንዓክ፣**) — p. 81¹³ corr. «entrarono da lui e gli fecero paura» in «entrarono da lui per intimorirlo» (cfr. p. 81¹⁵ **ቦኡ፣ ኅቤሁ፣ ያፍርህም፣**) — p. 86⁶ corr. **አኑሌን፣** in **እኑሌን፣** (cfr. p. 87⁶ «Enulēn») — p. 89¹⁰⁻¹¹ corr. «viva il Signore, per tutto quello che mi manda per mezzo loro. Non ero affatto persuaso ...» in «viva il Signore, che di tutto quello che mi è capitato, niente mi è ignoto ...» (cfr. p. 88¹²⁻¹⁴ **ሕያው፣ ውእቲ፣ እግዚእ፣ ከመ፣ ኩሉ፣ ዘወረደ፣ ሳዕሌየ፣ እምኔሆሙ፣ አልቦ፣ ዘይትዓወቀኒ፣ ምንትኒ፣**፣ si tratta della solita formula di giuramento) — p. 90⁵ corr. **ኢታጽርዕ፣** in **ኢታጽርዕ፣** — p. 91¹⁷ corr. «e vide il figlio della potenza» in «e vide il figlio possente» (cfr. pp. 90²¹ e 92¹ **ወርእየ፣ ደቂቀ፣ ኅያለ፣**) — p. 92⁵⁻⁶ corr. **ትተለዎ፣** in **ትተለዎ፣** — p. 92¹⁵ corr. **አግብአከ፣** in **አግብአከ፣** (cfr. p. 93¹² «consegnerò») — p. 93¹⁰ corr. «Perché, mentre tu sei in carcere, non mandi a dire ...» in «Perché te ne stai in carcere? Manda a dire ...» (cfr. p. 92¹²⁻¹³ **ለምንት፣ አንተ፣ ንቡር፣ ውስተ፣ ቤተ፣ ሞቅሕ፣ ለአክ፣ ...**) — p. 94⁶ corr. «non lo rilascerai» in «non lo rilasceremo» (cfr. p. 94⁶ **ኢንኅድኅ፣**) — p. 95⁶⁻⁷ corr. «E colui che era a capo dei barbari» in «E c'era uno dei barbari» (cfr. p. 94⁸ **ወሀሎ፣ አሐዱ፣ በርበር፣**) — p. 99⁸⁻⁹ corr. «e trovate quelli che stanno con lui: lasciate nella prigione ... il loro corpo» in «e quelli che troverete presso di lui, lasciate nella prigione il loro corpo» (cfr. p. 98¹⁰⁻¹¹ **ወእለ፣ ትረክብዎሙ፣ ኅቤሁ፣ ኅድጉ፣ ሥጋቲሆሙ፣ ... ውስተ፣ ቤተ፣ ሞቅሕ፣**) — p. 103¹⁻⁷ corr. «guarda al Signore per (il bene del)la tua anima e non desistere (per la) paura di quest'ora: non rendere vano tutto il tempo ... della tua tribolazione. Potrai forse mostrare che desistiamo, o fratello mio, senza che muoiamo? È bene per noi, dunque, che non abbiamo paura di quei cattivi e sopportiamo oggi quest'unica ora. È meglio temere il supplizio senza misericordia nella geenna» in «guarda al Signore tu stesso, e non lasciare che la paura di quest'ora renda vano tutto il tempo ... della tua tribolazione. Non sai, o fratello mio, che non cederemo prima di morire? È bene per noi, dunque, che non abbiamo paura di quei cattivi, ed è meglio che sopportiamo quest'unica ora oggi piuttosto del supplizio senza misericordia nella geenna» (cfr. p. 102²⁻⁸ **ርእ፣ ኅብ፣ እግዚአብሔር፣ በነፍስከ፣ ወኢትኅድግ፣ ፍርሀተ፣ ሣቲ፣ ሰዓት፣ ታማሰን፣ ኩሎ፣ ... አዝማን፣ ጸማክ፣ ። ኢታአምርጉ፣ ኦእኑየ፣ ከመ፣ ኢኑኅድግ፣ ዘእንበለ፣ ንሙት፣ ሠናይ፣ ለኅ፣ እንከ፣ ከመ፣ ኢንፍራህ፣ እምእሉ፣ እኩያን፣ ወንትዓገስ፣ ሣተ፣ ሰዓተ፣ አሐተ፣ የም፣ ይኔይስ፣ እምፍርሀተ፣ ኩነኔ፣ ዘእንበለ፣ ምሕረት፣ ዘውስተ፣ ገሃም፣**, ma si dovrebbe forse correggere **አዝማን፣** in **አዝማን፣**) — p. 105⁹ corr. «(che) era» in «che era» (cfr. p. 104⁹ **ዘኮነት፣**) — p. 105²¹⁻²² corr. «sono giunto al traguardo, per la morte di questo mondo, cosicché sono pronto ad essa» in «sono perfettamente arrivato ad esser pronto alla morte di questo mondo»

(cfr. pp. 104²³ e 105¹ ለጥተ፣ ዝንቱ፣ ዓለም፣ ወዳእኩ፣ ከመ፣ አጥብቆ፣ ሎቱ፣) — p. 107⁷ corr. «so» in «non so» (cfr. p. 106⁸ ኢያእመርኩ፣) — p. 108¹⁷ corr. ንሰድደክ፣ in ንሰድደክ፣ (cfr. p. 109¹⁴ «ti manderemo») — p. 113¹⁶ corr. «non morirà, amenoché gli tagliate la testa» in «non morirà, amenoché non gli sia tagliata la testa» (cfr. p. 112¹⁸⁻¹⁹ ኢይመውት፣ ለእመ፣ ኢመተሩ፣ ርእሶ፣: si tratta del ben noto uso della III pers. plur. per l'espressione del passivo; la trad. tiene invece conto delle varianti in apparato) — pp. 113¹⁹ e 115¹ corr. «E mentre gli infedeli, (stupiti) per le meraviglie e i prodigi, (si chiedevano): “Come mai ...”» in «E mentre gli infedeli si meravigliano e si stupivano di come ...» (cfr. pp. 112²¹ e 114¹ ወእንዘ፣ ዓላዊያን፣ መነከራን፣ ወመድምማን፣ እፎ፣, participi e non sostantivi) — p. 115¹⁹ corr. «E di nuovo restarono così fermi» in «E di nuovo si stupirono così» (cfr. p. 114²² ወከመዝ፣ ካዕበ፣ አንከሩ፣) — p. 116⁶ corr. ወይቤነ፣ in ወይለነ፣ (errore d'archetipo: ወይቤነ፣ è lezione insostenibile; in ogni caso la forma verbale sarebbe ወይቤለነ፣) — p. 117⁶⁻⁷ corr. «Ma rimarrò qui tre giorni, poiché io non andrò via finché ...» in «Ma anche se dovessi restare qui tre giorni, non me ne andrò finché ...» (cfr. p. 116⁷⁻⁸ ወባሕቱ፣ ለእመሂ፣ እነብር፣ ዝዩ፣ ሠሉሰ፣ ዕለታተ፣ እስመ፣ ኢየሐውር፣ አነ፣ እስከ፣ ...) — p. 124²⁻³ corr. እምዘ፣ ተጎሥሥ፣ in እንዘ፣ ተጎሥሥ፣ (cfr. p. 125³ «mentre cercava») — p. 129⁶⁻⁷ corr. «E guarisci ogni sua colpa» in «E perdona ogni sua colpa» (cfr. p. 128⁶⁻⁷ ወሰረይ፣ ኩሎ፣ ጌጋዮ፣) — p. 128⁹ corr. አባግዓሁ፣ in አባግዒሁ፣.

Al termine di questa rassegna, è giusto riconoscere con onestà alcuni precisi meriti di quest'opera: l'A. ha messo a disposizione di un pubblico vasto la traduzione di un testo di grande interesse, ed ha di riflesso riproposto anche il problema della raccolta che lo contiene; ne ha fornito in tempi brevi una edizione del testo (compito di per sé sempre gravoso), tenendo conto di tutti i testimoni disponibili (4 mss.) — e per trovare un caso simile per un testo del *Gadla samā'tāt* si deve forse riandare al *Gabra Krestos* di E. CERULLI, *Les vies éthiopiennes de Saint Alexis, l'Homme de Dieu* (Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium 298–299, Scriptorum Aethiopicum 59–60, Louvain: Peeters, 1969) — utilizzando anche, per quanto possibile, la versione araba nota.

Per finire, una breve osservazione linguistica: la presenza di varianti sindetiche di frasi relative asindetiche (cfr. p. 16¹⁸ ኮነ፣ ቅወመ፣, con var. ዘኮነ፣ ቅ"; p. 24⁹ ላእክ፣ ይነብር፣, con var. ላእክ፣ ዘይነ"; p. 72¹⁵⁻¹⁶ ይጸውዕዎ፣, con var. እንዘ፣ ይጸ"; p. 92¹ ይመስል፣, con var. ዘይመ"; notevole a p. 128⁴ il gerundio relativo ዘተዘኒረከ፣), potrebbe confortare l'ipotesi che queste ultime in etiopico siano soprattutto un arabismo, cui la tradizione manoscritta ha reagito sostituendovi costrutti regolari (cfr. il mio *La frase relativa nelle lingue semitiche d'Etiopia*, «Quaderni del Dipartimento di Linguistica» [Firenze] 1 [1990] 105–123, spec. pp. 117–118): è ormai chiaro che sono molti gli aspetti della grammatica dell'etiopico da rivedere — tenendo

Reviews

presente il dato filologico e diacronico della tradizione – nella prospettiva della distinzione tra etiopico aksumita e postaksumita (cfr. a questo proposito l'incoraggiante saggio di S. WENINGER, *Kona qatala zum Ausdruck der Vorvergangenheit im Gə'əz?*, in N. NEBES [Hsg.], *Tempus und Aspekt in den semitischen Sprachen. Jenaer Kolloquium zur semitischen Sprachwissenschaft* [Jenaer Beiträge zum Vorderen Orient 1, Wiesbaden: Harrassowitz Verlag, 1999] 171–183).

Alessandro Bausi

LESLAU, WOLF: *Introductory Grammar of Amharic* = Porta Linguarum Orientalium N.S. no 21. Wiesbaden: Harrassowitz Verlag, 2000. xix, 232 pp., tables, indices. Price: Eur 49,-/sFr 84,-. ISBN: 3-447-04271-0.

While contemplating Professor Leslau's gigantic contribution to our scientific knowledge of all the Ethiopian languages, which places him at the top of all the ethiopianists of the 20th century, students and teachers of Amharic cannot forget the debt they owe him also on practical level. Already in the middle of the 1960's Wolf Leslau published his two manuals: *An Amharic Conversation Book* (1965) and *An Amharic Textbook* (1967), destined for the volunteers of the Peace Corps preparing to work in Ethiopia, but that still serve for teaching Amharic courses at certain universities. However, the real breakthrough in teaching Amharic began with the publication of his *Concise Amharic Dictionary* in 1976 which contained considerable material from the every-day speech of Ethiopians as well as from the press and from modern literature. Many students who did not possess sufficient command of French, Italian or Russian in order to use the only dictionaries of Amharic extant at that time, turned with immense relief to this new tool. The dictionary also provided a full indication of the gemination in Amharic allowing them, for the first time, to learn the accurate pronunciation of all the words, beyond the fixed rules of morpho-phonemic gemination of verbs. The author of these lines still recalls the ordeal she had to endure before the publication of W. Leslau's *Concise Dictionary* in transcribing nearly one thousand Amharic sentences in her Ph.D. dissertation. The only source for accurate marking of gemination at that time was E. B. Gankin's *Russian-Amharic Dictionary* (1965). Consequently, in transcribing an Amharic word, she often had to consult a whole series of dictionaries to find first its meaning,